



SPUNTI DI FUTURO 10 15 febbraio 2018

Tu sei importante per me!

fraternitadiluigi@padremonti.org • Bovisio Masciago (MB)



CASA MONTIANA A LOURDES

La comunità di padre Monti, dal 2004, è presente a Lourdes in una casa (nella foto) situata al di là del fiume Gave, di fronte al Santuario, a fianco dell'albergo dell'UNITALSI. Tre religiosi collaborano con la pastorale diocesana, in particolare per la celebrazione delle Confessioni.

Per contatti: villas.cuorelourdes@hotmail.it

LAGOS NUOVA SCUOLA MATERNA

Ha preso avvio il progetto per la realizzazione di una scuola materna a Lagos (Nigeria) intestata al Beato Luigi Maria Monti. L'iniziativa è stata promossa dal mondo cattolico e associativo trentino, con un contributo della Provincia Autonoma di Trento. Aiuti sono pervenuti anche dalla Comunità pastorale di Bovisio Masciago e dalla Scuola materna Marangoni:



un'opera per sostenere le famiglie in un'area di notevole migrazione interna del Paese africano. Per contatti: r.valentini@padremonti.org
Nella foto: la struttura che sarà adeguata ad uso scolastico.



INCUBATRICE A KINSHASA

Per iniziativa di Cinzia Rossetti è in corso una raccolta-fondi finalizzata all'acquisto di un'incubatrice per l'ospedale "Ngondo Maria" in RD Congo (nella foto la sala maternità). Hanno aderito anche i genitori della Scuola dell'infanzia

"Immacolata" di Palazzolo Milanese. Per contatti e sostegno: fa.cattaneo@alice.it



GRAZIE PREGHIERA Fratel Pierre

(RD Congo), a nome dei confratelli in Africa, ringrazia la Comunità Pastorale di Bovisio Masciago per il sostegno a distanza dei bambini orfani di Kimbondo a Kinshasa. Fratel Anish

(India) ha recentemente incontrato papa Francesco a Roma e gli ha chiesto una preghiera per l'intera Comunità montiana nel mondo.



QUARESIMA SEREGNO

A partire da domenica **18 febbraio** (ore 15.30) fratel Ruggero terrà la Meditazione quaresimale presso la Basilica di San Giuseppe a Seregno, fino alla domenica delle Palme. Il filo conduttore sarà la testimonianza cristiana del giovane Luigi Monti e dei suoi compagni, esperienza significativa di una fede ardente e protagonista nella vita della Chiesa.



11 febbraio 2018 XXVI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

A cura di Fraternità di Luigi Monti Bovisio Masciago 2018

Questa vocazione materna della Chiesa verso le persone bisognose e i malati si è concretizzata, nella sua storia bimillenaria, in una ricchissima serie di iniziative a favore dei malati. Tale storia di dedizione non va dimenticata. Essa continua ancora oggi, in tutto il mondo. Nei Paesi dove esistono sistemi di sanità pubblica sufficienti, il lavoro delle congregazioni cattoliche, delle diocesi e dei loro ospedali, oltre a fornire cure mediche di qualità, cerca di mettere la persona umana al centro del processo terapeutico e svolge ricerca scientifica nel rispetto della vita e dei valori morali cristiani. Nei Paesi dove i sistemi sanitari sono insufficienti o inesistenti, la Chiesa lavora per offrire alla gente quanto più è possibile per la cura della salute, per eliminare la mortalità infantile e debellare alcune malattie a larga diffusione. Ovunque essa cerca di curare, anche quando non è in grado di guarire.

La memoria della lunga storia di servizio agli ammalati è motivo di gioia per la comunità cristiana e in particolare per coloro che svolgono tale servizio nel presente. Ma bisogna guardare al passato soprattutto per lasciarsene arricchire. Da esso dobbiamo imparare: la generosità fino al sacrificio totale di molti fondatori di istituti a servizio degli infermi; la creatività, suggerita dalla carità, di molte iniziative intraprese nel corso dei secoli; l'impegno nella ricerca scientifica, per offrire ai malati cure innovative e affidabili. Questa eredità del passato aiuta a progettare bene il futuro. Ad esempio, a preservare gli ospedali cattolici dal rischio dell'aziendalismo, che in tutto il mondo cerca di far entrare la cura della salute nell'ambito del mercato, finendo per scartare i poveri. L'intelligenza organizzativa e la carità esigono piuttosto che la persona del malato venga rispettata nella sua dignità e mantenuta sempre al centro del processo di cura. Questi orientamenti devono essere propri anche dei cristiani che operano nelle strutture pubbliche e che con il loro servizio sono chiamati a dare buona testimonianza del Vangelo.

La pastorale della salute resta e resterà sempre un compito necessario ed essenziale, da vivere con rinnovato slancio a partire dalle comunità parrocchiali fino ai più eccellenti centri di cura. Non possiamo qui dimenticare la tenerezza e la perseveranza con cui molte famiglie seguono i propri figli, genitori e parenti, malati cronici o gravemente disabili. Le cure che sono prestate in famiglia sono una testimonianza straordinaria di amore per la persona umana e vanno sostenute con adeguato riconoscimento e con politiche adeguate. Pertanto, medici e infermieri, sacerdoti, consacrati e volontari, familiari e tutti coloro che si impegnano nella cura dei malati, partecipano a questa missione ecclesiale. ●